

**L'EDITORIALE**

# Gli imbecilli, Papa Wojtyla e i ladri di bimbi

di **RENATO FARINA**

**M**eno male che c'è il Papa. Ci sembra di essere dei matti. Quando si parla di commercio di bambini, e non ci si ferma al pietismo delle fotografie ma si denunciano i traffici vergognosi che li riguardano, e si chiedono interventi decisi e persino repressivi, subito si alza sottile e derisoria la controinformazione: bufale, fantasie, portate le prove, se siete capaci, altrimenti tacete e lasciate lavorare la gente. Ci era già capitato. Ora ne abbiamo piene le scatole. Meno male che c'è il Papa. Dopo la nostra denuncia, alla radio e in tivù avevamo sentito queste parole: a proposito di commercio di bambini nelle zone del maremoto, il Vaticano minimizza». Ma come? Le agenzie missionarie hanno fonti serissime in loco. E le vocine irridenti: bufale, fantasie, eh eh.

Ricordate? Libero era appena nato e solitario combatté contro la pedofilia. Quella di antica e orrida fattura. E quella identicamente orrida ma capace di usare Internet, che trasformava il vizio particolare in affare globale. Ci fecero passare per dei visionari. Una strana lobby deviò la nostra denuncia facendo credere che noi eravamo contrari ad Internet! Figuriamoci. Oggi sarebbe come essere contro il mare perché c'è stato il maremoto. Noi siamo favorevoli al mare, ma non ci piacciono i pedofili che ci annegano i bambini. Come per Internet. E magari è il caso che qualcuno vigili, e provveda a fermare gli assassini. Qualcuno almeno ascolterà il Papa? Ora riesce a leggere venti parole, ed è come se scalasse l'Everest. Ieri ha detto, nel colmo della festa dell'Epifania: «Prego per le vittime del maremoto in Asia. Non posso dimenticare i bambini rapiti, scomparsi o sfruttati per traffici ignobili». Forza. Insieme a una task force per gli aiuti provvediamo anche a impedire il libero mercato degli innocenti.

Nei giorni scorsi abbiamo svolto un tema di elementare razionalità. I Paesi del Sud Est asiatico sono da decenni il porto franco dell'abuso sessuale sui bambini. C'è qualcuno che ha il coraggio di negarlo? Accade dovunque, ma lì di più. Le famiglie più povere cedono volenti o nolenti la prole alle mafie specializzate. Gli

acquirenti volano sereni e impuniti da quelle parti a godersi fanciulline e bambinetti. Chi tra quelle creature non finisce nelle grinfie unte dei pedofili, viene ceduto a famiglie di Singapore o della Malesia. Altri sono venduti come schiavi, ne faccia il padrone quel che vuole. Un evento spaventoso come il maremoto moltiplica insieme generosità e cattiveria. Le organizzazioni criminali si convertono assai raramente alla bontà. Ovvio che i bambini orfani (...)

(...) o abbandonati, orientali od occidentali, sono una preda comoda e gratuita. Oltretutto ci sono denunce di missionari. Imprecise, si sa: non sono poliziotti, devono curare un sacco di gente, arrivano loro racconti smozzicati, e la realtà è quella. Idem a proposito di rapimenti per il trapianto d'organi. In India la cessione di reni è fonte di mantenimento di molte famiglie dalle parti di Madras, zona di maremoto. Questo in tempi normali. Ora, peggio. Sciacalli e orchi

qualche volta si convertono dinanzi allo strazio, ma è raro e dura poco. Non dimenticano quei bambini neanche per un minuto. Noi invece sì. Ecco, non più.

C'è un altro tema su cui, senza essere Nobel della medicina ma esercitando il puro buon senso, anticipammo verità oggi clamorate. Sin dal primo giorno Vittorio Feltri ha paventato il rischio di epidemie di dimensioni ciclopiche. In base a questa considerazione definimmo imbecilli le vacanze di chi pretendeva di festeggiare da quelle parti non si capisce che cosa. Ognuno ha la

coscienza del lutto che gli pare, non si investiga su questo. Ma andare a sguazzare in una situazione sanitaria devastata è una carognata verso i locali e verso i propri connazionali, oltre che verso se stessi. Ci presero per dei moralisti contrari alla crescita economica di quei Paesi bisognosi di turismo. Incredibile. Ora i maggiori giornali e i tg dedicano la prima notizia all'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità: «Mezzo milione di feriti, manca l'acqua potabile, rischio altissimo di epidemie». Chi è il pirla? ●